

Idrogeno e ricerca verde spingono la riscossa del settore chimico

Il comparto ha ripreso a crescere grazie a un aumento della domanda legato a innovazione e transizione ecologica. Sulla corsa però pesa l'inflazione: i rincari finiranno per essere scaricati sui consumatori

di GIANLUCA BALDINI



Nel film del 1967 *Il laureato* il protagonista interpretato da **Dustin Hoffman**, viene preso in disparte a una festa e riceve consigli sulla carriera da un amico dei genitori. «Plastica... C'è un grande futuro nella plastica». Un consiglio valido per anni, ma poi altri settori della chimica hanno soppiantato questo «megatrend». Oggi il mondo della chimica è molto presente nella vita quotidiana, visto che è protagonista ovunque. Dall'abbigliamento all'alimentare, dalla profumeria al settore automobilistico, da quello petrolifero a quello dei beni per la casa e per la persona.

Come in tutti i comparti, però, anche in questo la rivoluzione verde è presente con una sempre maggiore attenzione all'ambiente e alle materie prime rinnovabili. Nel passato, l'andamento del settore chimico è stato quasi sempre al rimorchio degli indici generali. Di recente, però c'è stato il sorpasso, con l'indice europeo del settore (Stoxx Europe 600 chemicals) che ha messo a segno oltre dieci punti percentuali di differenza. D'altronde, «molte delle società più importanti in questo indice per capitalizzazione sono state

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Linde	Ie00bz12wp82	-14,40%	30,10%	79,59%
● Air liquide	Fr0000120073	-4,79%	15,91%	52,46%
● Basf se	De000basf111	-4,10%	-10,02%	1,77%
● Givaudan n	Ch0010645932	-19,40%	20,29%	80,50%
● Akzo nobel	NI0013267909	-11,90%	-1,06%	14,43%
● Symrise ag	De000sym9999	-18,27%	9,15%	40,37%
● Air products and chemicals	Us0091581068	-20,20%	-5,02%	3,80%
● Croda intl.	Gb00bjfflv09	-25,60%	24,50%	65,00%
● Covestro ag	De0006062144	-11,30%	-17,90%	9,44%
● Lyxor stoxx Europe 600 chemicals ucits etf	Lu1834983634	-11,44%	10,46%	43,20%

Fonte: Soldiexpert scf

Verità

protagoniste di grandi potenziali innovazioni e una domanda ritornata forte», dice **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di Soldiexpert scf.

Nel settore dei gas industriali, spiccano la francese Air liquide e la tedescoamericana Linde, in prima linea nello sviluppo dell'idrogeno, considerato una delle possibili grandi opportunità nel settore delle energie pulite. Va detto, poi, che il recente forte aumento dei prezzi petroliferi sta naturalmente complican-

do i conti di molte società chimiche e soprattutto quelle che fanno fatica a trasferire i maggiori costi alla propria clientela. Questa variabile impatterà molto anche nel 2022.

Al momento i due colossi Air liquide e Linde non hanno avuto problemi nel trasferire il maggior costo di produzione.

Nelle scorse settimane Air liquide ha annunciato un utile operativo perfino sopra le aspettative, con un autofinanziamento record (5,2 miliardi di euro), seppure con un margine operativo in leggera di-

scesa imputabile proprio al costo dell'energia. Il produttore di aromi e fragranze Givaudan ha invece parzialmente deluso le attese, nonostante la forte crescita delle vendite, proprio per effetto dei maggiori costi di trasporto, vendita e logistica. L'inflazione crea pressione sui margini e il gruppo prevede che i prezzi delle materie prime aumenteranno del 9% nel 2022. Questi costi aggiuntivi verranno trasferiti integralmente ai clienti, anche se in ritardo.

Per il gigante tedesco chimi-

co Basf, dopo un raddoppio degli utili nel 2020 (gli aumenti di prezzo non sono sufficienti a compensare completamente gli elevati costi energetici), il 2022 appare più difficile con una possibile riduzione dell'utile operativo di oltre il 20%. L'anno scorso, il gruppo tedesco è stato in grado di aumentare le proprie vendite di un terzo a 78,6 miliardi di euro, principalmente grazie a una significativa ripresa nel settore delle materie plastiche e della chimica di base.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

